

PRIMO PIANO

L'Rca come una nuova tassa

Potrebbe toccare al Trentino-Alto Adige di pagare il prezzo più caro per gli annunciati interventi del governo sulla Rc auto. Per questo si sono fatti sentire i senatori del Südtiroler Volkspartei (Svp), che hanno denunciato un possibile inasprimento delle tariffe Rca, addirittura fino al 40% in più rispetto al premio medio pagato in quel territorio. "Con la manovra – dicono Meinhard Durnwalder, Julia Unterberger e Dieter Steger – il governo vuole introdurre una norma sulle assicurazioni automobilistiche che porterà per la provincia di Bolzano un aumento della Rc auto del 40%. Se la misura fosse confermata, per la nostra provincia la manovra avrebbe come principale conseguenza la nascita di una nuova tassa".

Secondo quella che si configura come una norma che vorrebbe uniformare il costo delle assicurazioni su tutto il territorio nazionale, la provincia di Bolzano, particolarmente virtuosa, sarà la più penalizzata, secondo la Svp, che denuncia la misura come "fortemente iniqua".

I senatori ricordano, peraltro, che se davvero si volesse intervenire sul settore occorrerebbe lavorare per rimuovere le cause che portano alcuni territori ad avere costi più alti, "a cominciare dai comportamenti fraudolenti".

Fabrizio Aurilia

IL PUNTO SU...

Si chiude la diatriba sulla claims made

A oltre due anni dalla precedente sentenza, le Sezioni Unite della Cassazione emettono un nuovo pronunciamento sulla clausola "a richiesta fatta" che riconferma la validità di un regime in realtà già inserito nella legislazione, e che richiede ora di essere assorbito dal sistema

Forse, nel variegato mondo delle fattispecie complesse che governano nel nostro ordinamento l'assicurazione della responsabilità civile, potremo dire che uno dei suoi punti controversi abbia trovato finalmente pace.

Infatti, l'annosa diatriba sulla legittimità della clausola così detta *claims made*, o *a richiesta fatta* e dello schema negoziale che lega la generazione del sinistro (e quindi il tempo della copertura) non al momento in cui l'assicurato commetta l'azione illecita, ma bensì al primo momento in cui la vittima del fatto gliene chieda conto (prima richiesta danni, appunto), sembra avere trovato lo sbocco in una definitiva soluzione giurisprudenziale.

L'ennesimo (e forse ultimo) pronunciamento delle Sezioni Unite della suprema Corte di Cassazione su tale controversa questione (sentenza n. 22437 del 24 settembre 2018, pres. Mammone, est. Vincenti, ora in commento) è resa a distanza di soli due anni dal precedente altrettanto autorevole (Cass. Ss. Uu. n. 9140 del 6 maggio 2016).

SCALFIRE IL BLOCCO IDEOLOGICO

La scelta della nostra locuzione prudente risiede nell'esperienza dei numerosi precedenti che hanno generato negli anni su questo patto (che è al tempo stesso un vincolo negoziale e un meccanismo voluto dal mercato) un fiorente dibattito per certi aspetti ideologico e affatto rassegnato dall'evidenza dei fatti.

Il contrasto è apparso spesso improntato alla difficoltà (appunto ideologia più che giuridica) di recepire questa *rivoluzione empirica* in un contesto che ha sempre manifestato una certa prudenza, se non diffidenza, per le evoluzioni del negozio assicurativo verso un ampliamento dello schema tipizzato dal nostro Codice Civile e, segnatamente (per l'assicurazione della responsabilità civile), dall'art. 1917. Nonostante il già richiamato pronunciamento delle stesse Sezioni Unite di soli due anni precedenti, il contrasto era rimasto solido e l'avversità all'istituto riproposto in più decisioni della stessa Corte di Cassazione a sezione semplice.

Prova ne sia che nello stesso pronunciamento odierno numerosi sono i richiami alla precedente propria decisione del 2016, a significare una linearità e continuità di pensiero dal quale la Corte non si discosta, se non per ribadirlo e rafforzarlo nella sua statuizione. (continua a pag. 2)



(continua da pag. 1) La clausola *claims made* è dunque legittima e valida nel nostro ordinamento, secondo lo schema che riassumiamo di seguito, rendendo il contratto improntato a questa variabile negoziale al tempo stesso tipico e non più collocabile al di fuori di uno schema normativo di equilibrio di interessi.

UN ISTITUTO IN REALTÀ GIÀ RECEPITO

Il primo e rilevante spunto di interesse nella linea di legittimità adottata dalla Corte sta nel riconoscimento (come ci era capitato di osservare più volte) che l'istituto in parola è già stato riconosciuto, con validità tipizzante dunque, dal nostro legislatore, come possiamo apprendere dall'esatta collocazione dell'art. 11 della legge n. 24/2017 (legge Gelli-Bianco) e delle novità introdotte dalla legge n. 124 dello stesso anno (legge Concorrenza).

Se il legislatore ha voluto riconoscere forme di regolazione (dell'estensione temporale nel caso) legate alla disciplina del contratto con clausola *claims made*, è l'opportuna osservazione, *va da sé* che tale accordo negoziato è divenuto valido e legittimo (oltre che tipico) nel nostro sistema.

Questo il principio di diritto depositato dal supremo collegio: "Il modello dell'assicurazione della responsabilità civile con clausole *on claims made basis*, che è volto a indennizzare il rischio dell'impovertimento del patrimonio dell'assicurato pur sempre a seguito di un sinistro, inteso come accadimento materiale, è partecipe del tipo dell'assicurazione contro i danni, quale deroga consentita al primo comma dell'art. 1917 c.c., non incidendo sulla funzione assicurativa il meccanismo di operatività della polizza legato alla richiesta risarcitoria del terzo danneggiato comunicata all'assicuratore. Ne consegue che, rispetto al singolo contratto di assicurazione, non si impone un test di meritevolezza degli interessi perseguiti dalle parti, ai sensi dell'art. 1322, secondo comma, c.c., ma la tutela invocabile dal contraente assicurato può investire, in termini di effettività, diversi piani, dalla fase che precede la conclusione del contratto sino a quella dell'attuazione del rapporto, con attivazione dei rimedi pertinenti ai profili implicati, ossia (esemplificando): responsabilità risarcitoria precontrattuale anche nel caso di contratto concluso a condizioni svantaggiose; nullità, anche parziale, del contratto per difetto di causa in concreto, con conformazione secondo le congruenti indicazioni di legge o, comunque, secondo il principio dell'adeguatezza del contratto assicurativo allo scopo pratico perseguito dai contraenti; conformazione del rapporto in caso di clausola abusiva (come quella di recesso in caso di denuncia di sinistro)".

GLI ASPETTI DI CAMBIAMENTO DOPO LA PRONUNCIA

La decisione della Corte n. 22437 del 2018 avrà a nostro giudizio un impatto pratico su una serie di punti. In primo luogo, rende incontrovertibilmente la clausola *claims made* uno strumento negoziale valido e persino tipizzato nel nostro ordinamento, quale criterio di regolazione degli interessi, soppesando ogni criticità strutturale e operativa elevata nell'ultimo decennio soprattutto da una parte della giurisprudenza di legittimità e di merito. (continua a pag. 3)



© Bernardas - iStock



29 NOVEMBRE 2018

SOLUZIONI PER
LA CRESCITA PROFITTEVOLE

MILANO

The Westin Palace, Piazza della Repubblica, 20 ●●●●● 9.00 - 13.10

[Iscriviti cliccando qui](#)

[Scarica il programma](#)

(continua da pag. 2) La decisione inoltre sposta il sindacato di validità del contratto assicurativo caratterizzato dalla clausola in parola nella più ampia disciplina propria dell'ordinaria analisi di legittimità del contratto sul piano delle sue regole essenziali, quali la causa e l'equilibrio sinallagmatico tra le reciproche prestazioni. Come terza conseguenza, modula l'analisi da parte del giudice sul regolamento contrattuale nell'assicurazione della responsabilità professionale, anzitutto in ragione della disciplina legale di base, che esprime un carattere imperativo, per essere non solo inderogabile in pejus, ma presidio di interessi anche di natura pubblicistica, ossia la tutela del terzo danneggiato, che disvela il valore sociale dell'assicurazione. Inoltre, la sentenza indica quale parametro essenziale per la ricerca di questo equilibrio quello dello scopo del contratto stesso, sia su un piano di perseguibilità degli interessi in gioco rispetto alla esigenza del contraente di evitare buchi di copertura, sia e più in generale, "al fine di garantire l'assicurato dalla responsabilità civile anche in settori diversi da quello sanitario o professionale e, segnatamente, in quelli che postulano l'esigenza di una copertura dai rischi per danni da eziologia incerta e/o caratterizzati da una lungolatenza". Da ultimo, consente al giudice, che abbia rilevato l'inadeguatezza del negozio, tanto il rimedio della nullità del contratto, quanto quello della funzione integrativa del contratto, non già con il trasferimento del regime a quello della loss occurrence, bensì "attingendo quanto necessario per ripristinare in modo coerente l'equilibrio dell'assetto vulnerato".

UNA POSSIBILITÀ IN PIÙ PER GLI ASSICURATORI

In estrema sintesi, una sentenza che integra (nei pochi passaggi ancora aperti) il precedente del 2016 (sent. Ss.Uu. 9140), completandolo ed elevando la clausola claims made a valido parametro di regolazione degli interessi contrattuali in gioco (elidendo il passaggio assai critico sul piano pratico del sindacato di meritevolezza), ricollocando l'analisi del contratto da parte del giudice nel contesto generale di validazione del negozio liberamente assunto dalle parti, avendo cura di porre al centro dell'indagine da un lato la causa o scopo del patto (anche nello specifico assetto della rc obbligatoria) e, dall'altro, la valutazione della proporzionalità sinallagmatica tra costo e garanzia effettivamente prestata all'assicurato.

Non è dunque, quella esaminata, una decisione che apra l'offerta del prodotto assicurativo a una libertà negoziale senza regole, bensì, e al contrario, ci appare come una decisione che richiami in particolare l'assicuratore a una attenta e diligente condotta pre-contrattuale e al rispetto dei canoni propri delle coperture assicurative offerte al professionista in un contesto di analisi degli interessi perseguiti e della pienezza della copertura richiesta, che siano quindi solutorie ed efficaci rispetto alle esigenze specifiche poste dal singolo contraente.

Filippo Martini,
Studio Mrv

ROMA 14 Novembre 2018

**2° CONGRESSO
ORDINARIO NAZIONALE**

EVOLUTION

**CLICCA QUI PER
SCARICARE IL PROGRAMMA**

**CLICCA QUI
PER REGISTRARTI**

**Iscrizione gratuita
e aperta a tutti gli Agenti
anche se non iscritti
ad Anapa Rete ImpresAgenzia**



RICERCHE

Gli effetti indiretti dei dazi americani

L'aumento delle barriere doganali voluto da Trump produrrà danni collaterali sulle esportazioni a valore aggiunto

Le vittime dell'inasprimento dei dazi statunitensi non sono solo i Paesi che effettivamente ne sono colpiti. L'accelerazione dell'incremento dei tributi doganali negli Stati Uniti è avvenuta principalmente tra il 2016 (+5,4%) e il 2018 (+12,5%), in linea con la svolta trumpiana dell'economia americana. Attualmente, scrive **Coface** in una sua recente analisi, "il numero di misure protezioniste messe in atto nel mondo è 2,5 volte più elevato rispetto al 2010. Nella maggior parte delle economie avanzate (Stati Uniti, Europa occidentale, Giappone, Canada, Australia) e in molti dei grandi emergenti (Brasile, Argentina, India), la quota d'importazioni colpite dalle misure protezioniste è superiore alla quota di quelle che beneficiano delle misure favorevoli". Ma c'è, appunto, un altro danno collaterale di questa politica.

Si teme infatti, dicono gli analisti, uno shock più pesante del previsto per via di un effetto negativo indiretto sulle esportazioni di valore aggiunto in 12 settori di attività in 63 Paesi: "l'aumento di un punto percentuale delle barriere doganali americane imposte a un dato Paese – spiega Coface – si traduce, a parità di condizioni, in una diminuzione dello 0,46% delle esportazioni a valore aggiunto da un Paese partner verso il Paese oggetto di barriere doganali, e dello 0,6% in caso di una stima limitata ai settori manifatturieri".

Questo effetto indiretto è quindi significativo soprattutto per certi settori, come quello dei trasporti caratterizzato da una filiera di produzione multinazionale: per questo comparto, un incremento dell'1% dei diritti doganali americani potrebbe provocare una diminuzione del 4,4% in media delle esportazioni a valore aggiunto da un Paese partner verso il Paese colpito dai dazi. Coface ricorda che Germania, Giappone e gli stessi Stati Uniti sono i primi Paesi colpiti da questi effetti indiretti nel caso delle esportazioni di auto cinesi. Altri settori colpiti pesantemente sono quello dei macchinari, il minerario, la carta-legno e l'elettronica. Nell'ultimo caso, Vietnam, Corea del Sud, Giappone, Taiwan e Thailandia saranno le prime vittime degli effetti indiretti sulle esportazioni cinesi di telefonia.

Secondo **Ernesto De Martinis**, ceo di Coface in Italia e head of strategy mediterranean & Africa, "il quadro delle sanzioni doganali nell'export verso gli Stati Uniti non è del tutto limitante. Seppur in una situazione di cambiamento, possono emergere nuove possibilità per gli scambi commerciali, grazie alla maggiore diversificazione delle mete che i Paesi possono mettere in atto per contrastare i dazi doganali americani".

F.A.

INTERMEDIARI

Fonage, un nuovo sito e una nuova app mobile

Tante le nuove funzionalità a disposizione degli agenti iscritti al fondo e dei pensionati

Il **Fondo pensione agenti** ha rinnovato il proprio sito web e ha lanciato una app per dispositivi mobile. Il sito web www.fonage.it, ormai da anni strumento importante di informazione, è stato dunque riprogettato per una più immediata e facile fruibilità da parte degli utenti. Oltre al restyling grafico che lo ha reso più attuale e intuitivo, gli utenti avranno accesso alla nuova area riservata e, sin dal primo accesso, saranno guidati nella creazione delle nuove credenziali, per fruire di tutte le funzionalità del sito. Una volta registrati, gli utenti potranno consultare la propria posizione previdenziale in Fpa e fare un preventivo di pensione inserendo l'importo di eventuali contributi integrativi. Sarà anche possibile calcolare il preventivo di riscatto e di trasferimento della posizione contributiva. Gli utenti in quiescenza potranno altresì consultare l'importo della pensione in corso di pagamento, con tutti i dettagli. È disponibile anche una sezione dalla quale l'utente pensionato potrà scaricare la **Certificazione Unica**. Oltre a tutte le informazioni utili e a una completa sezione di modulistica, sarà fruibile una rassegna stampa dedicata alle notizie sul Fondo pubblicate sui principali organi di stampa specializzata e non.

Come accennato, Fonage ha lanciato anche un'applicazione per smartphone e tablet. La nuova app mobile **ios/Android** permetterà a iscritti e pensionati di consultare la nuova Area riservata anche attraverso il dispositivo mobile. Per installarla basta scaricarla gratuitamente utilizzando **Play Store** per Android e **Apple Store** per ios.

L'iniziativa rientra nell'ambito delle attività finalizzate a ridurre la distanza fra il fondo pensione e gli agenti, anche attraverso lo sviluppo digitale e tecnologico, utile a interconnettere il fondo con tutti i suoi iscritti.

B.M.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 18 ottobre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

Convegno

8 NOVEMBRE 2018

MILANO | 9.00 - 17.00

Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61

RC AUTO, PERSONALIZZAZIONE E MUTUALITÀ

Chairman **Maria Rosa Alaggio**, *Direttore di Insurance Review e Insurance Trade*

09.00 - 09.30 - Registrazione

09.30 - 09.50 - **Evoluzione del mercato auto e impatti sul settore assicurativo**
Marco Lanzoni, responsabile mercato Finance di Scs Consulting

09.50 - 10.10 - **Trasparenza, una priorità verso i consumatori**
Antonio De Pascalis, capo del servizio studi e gestione dati di Ivass

10.10 - 10.30 - **La sfida della mobilità del futuro**
Francesco Leali, coordinatore progetto Masa (automotive smart area), Università Modena e Reggio Emilia

10.30 - 10.50 - **L'Rc auto del futuro**
Giacomo Lovati, amministratore delegato di Alfa Evolution Technology, di Pronto Assistance Servizi, di Linear Assicurazioni e direttore insurance e telematic services di UnipolSai

10.50 - 11.10 - **Efficienza e innovazione nella gestione dei sinistri: l'impiego delle reti neurali**
Alessandra Girardo, ceo di Kubris, centro di innovazione di Kirey Group

11.10 - 11.30 - Coffee break

11.30 - 11.50 - **Regolamentazione, cosa resta da fare?**
Umberto Guidoni, responsabile servizio Auto di Ania

11.50 - 12.20 - **Le compagnie tra innovazione e ricerca di rigore tecnico**
Daniela D'Agostino, responsabile prodotti e tariffe auto di UnipolSai
Maurizio Hazan, studio legale Taurini & Hazan
Roberto Serena, responsabile flotte auto di Generali Italia Allianz ()*

12.20 - 12.40 - **La tecnologia di bordo per salvare vite: dalle soluzioni telematiche per la sicurezza stradale ai servizi premium di soccorso immediato quando occorre**
Massimo Braga, vice direttore generale di Lojack

12.40 - 13.00 - Q&A

13.00 - 14.00 - Pranzo

14.00 - 14.20 - **Problematiche e opportunità del car sharing e della mobilità condivisa**
Giuseppe Benincasa, segretario generale di Aniasa
Paola Corna Pellegrini, amministratore delegato e direttore generale di Allianz Partners in Italia

14.20 - 14.40 - **Sicurezza per le auto intelligenti**
Michele Latronico, sales area manager di Glassdrive

14.40 - 15.00 - **I rischi della black box**
Umberto Rapetto, Generale (R) della Guardia di Finanza - cyber security advisor

15.00 - 15.20 - **Gestione sinistri: il servizio come valore competitivo**
a cura di Sogesa

15.20 - 15.40 - **Antifrode: l'importanza dei protocolli con le procure**
Carlo Caponcello, avvocato generale presso la Procura Generale di Catania
Luigi Tambone, studio legale Tambone
Massimo Treffiletti, dirigente responsabile servizio Card accordi associativi antifrode di Ania

15.40 - 16.00 - **Così cambia il contrasto alle frodi**
Luca De Lorenzo, responsabile antifrode di Amissima Assicurazioni
Gaetano Occorsio, direttore sinistri di Sara Assicurazioni

16.00 - 17.00 - **TAVOLA ROTONDA: Operatività e qualità nella gestione dei sinistri**
Introduzione - Massimo Treffiletti, dirigente responsabile servizio Card accordi associativi antifrode di Ania
Nicola Bajona, head of express & direct claims di Zurich Italia
Luigi Barcarolo, direttore insurance analytics and business architecture del gruppo Cattolica
Barbara Buralli, direttore sinistri di Intesa Sanpaolo Assicura
Ferdinando Scoa, direttore sinistri di Assimoco
Dario Vullo, direttore sinistri di Verti

17.00 - Chiusura lavori

(*) invitato a partecipare

Main sponsor:

GLASSDRIVE
LA MOBILITÀ CONDIVISA

kubris
KIREY GROUP

Lo/Jack

SCS
CONSULTING

Sogesa
SMART CLAIMS MANAGEMENT

Official sponsor:

AFI - ESCA

AON
Empower Results®

ITALCLAIM

KUBE
PARTNERS

msa
multi serass

MA

Solera Italia

Light sponsor:

RGI

Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo



Osservatorio Europeo Intermediari Assicurativi

Edizione 2018

Formazione: i percorsi per far crescere il business

Milano, 25 ottobre 2018 - Palazzo Parigi

PROGRAMMA

15:30 - 16:00

Registrazione ospiti

16:00 - 16:10

Apertura lavori

Dott. Lorenzo Sapigni, Rappresentante Generale per l'Italia di CGPA Europe

16:10 - 16:40

Presentazione dell'Osservatorio Europeo degli Intermediari Assicurativi

Dott. Massimo Michaud, Amministratore Delegato di Kinetica S.r.l.

16:40 - 17:10

"L'innovazione nel sapere come volano all'imprenditorialità:

la formazione agli intermediari assicurativi anche alla luce delle nuove disposizioni Ivass"

Prof. Patrizia Contaldo, Università "L. Bocconi", Head of Observatory on Insurance Market del Centro Studi "Baffi-Carefin"

17:10 - 18:30

Tavola rotonda:

"Fare crescere il business gestendo i rischi. A quali condizioni?"

Moderatore

Dott.ssa Maria Rosa Alaggio, Direttore di Insurance Trade

Luca Franzi de Luca, Presidente Aiba

Luigi Viganotti, Presidente Acb

Paola Minini, Presidente Gruppo Agenti Fondiaria

Antonio Canu, Presidente Gruppo Agenti Lloyd Italico - Generali Italia

Massimo Uncini, Presidente Gruppo Agenti Italiana

18:30 - 19:00

Question Time e chiusura lavori